

di **Giulia Zilno**

Torna Mildred, la strega goffa antesignana di Harry Potter

La divisa è scura: «scamicciati neri, calze nere, stivaletti neri dalle pesanti suole, camicie grigie e cravatte a righe nere e grigie. Anche l'uniforme estiva era a scacchi neri e grigi. Gli unici elementi colorati erano le fusciascche attorno alla vita, di un colore diverso per ogni Casa». I cappelli sono a punta, i corridoi stretti e lunghi, le scale a chiocciola e le scope volanti. E il giorno del compito in classe (materia: pozioni) l'insegnante, la gelida Miss Hardbroom, divide le ragazze a due a due per calderone e vieta tassativamente l'uso del libro di testo, il Manuale degli incantesimi. Non siamo alla Scuola di magia e stregoneria di Hogwarts ma all'Accademia per Streghe di Miss Cackle, le atmosfere, però, per chi conosce e ama la saga di Harry Potter, risultano tremendamente familiari. Coincidenze? Di sicuro c'è che Mildred Hubble, la strega imbranata creata dalla scrittrice inglese Jill Murphy (Londra, 1949), ha visto la luce molto prima del suo collega maghetto, nel 1974. Ed è stato subito un successo. Ora lei, le sue lunghe trecce, la scopa, la migliore amica Maud, il gatto bianco e nero (imbranato pure lui come la padroncina) e le stravaganti disavventure magico-scolastiche — che forse anche J. K. Rowling ha respirato un po' — sono tornate a splendere, complice anche una serie tv in onda su Netflix. In scia, La Nuova Frontiera porta in libreria l'intera saga di otto libri (*Mildred, una strega imbranata*, traduzione di Maria Cristina Virgilio, pp. 112, euro 13) partendo dal primo, con le deliziose illustrazioni originali dell'autrice, piccoli buffi quadri in bianco e nero. Ci si diverte, alle prese con meccanismi simili a quelli potteriani ma senza le derive più complesse e apocalittiche a cui ci ha abituato in questi anni la lotta contro Voi sapete chi. E nella semplice ma dura vita da studenti è inevitabile schierarsi con Mildred, «the worst witch», pasticciona ma coraggiosa, e magica.